

2017

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di Pieve A Nievole (PT)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017 che chiude con un avanzo pari ad €. 1.764.829,91.

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.013.168,26			
Utilizzo avanzo di amministrazione	230.000,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	97.899,03				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	411.519,42				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.559.783,02	3.905.884,02	Titolo 1 - Spese correnti	5.496.680,14	5.611.845,82
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	144.063,51	217.264,37	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	73.638,12	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.195.608,56	1.161.016,56	Titolo 2 - Spese in conto capitale	606.264,96	250.390,23
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	625.892,04	475.756,94	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	596.569,61	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	7.264.765,58	6.773.090,15	Totale spese finali	6.773.152,83	5.862.236,05
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	134.670,73	200.851,48
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	750.793,52	741.582,10	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	750.793,52	748.226,34
Totale entrate dell'esercizio	750.793,52	741.582,10	Totale spese dell'esercizio	885.464,25	949.077,82
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	8.015.559,10	7.514.672,25	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	7.658.617,08	6.811.313,87
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	356.942,02	703.358,38
TOTALE A PAREGGIO	8.015.559,10	7.514.672,25	TOTALE A PAREGGIO	8.015.559,10	7.514.672,25

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri,
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;

le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Lo stato patrimoniale del Comune di Pieve a Nievole al 31.12.2017 evidenzia, rispetto a quanto approvato a consuntivo 2016, una serie rilevante di variazioni patrimoniali non riconducibili a movimentazioni di bilancio. Tale situazione deriva dall'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio comunale compiuta nel corso del 2017, avente come obiettivo la verifica integrale dei beni mobili e immobili di proprietà comunale.

Tale attività ha comportato una revisione sostanziale del patrimonio sotto l'aspetto sia della consistenza numerica dei beni censiti sia del valore attribuito agli stessi e della corretta classificazione civilistica.

Da un punto di vista metodologico l'attività è stata basata sull'incrocio di più fonti documentali quali le precedenti scritture inventariali, il catasto, la conservatoria dei registri immobiliari e i dati di bilancio, allo scopo di reperire tutte le informazioni necessarie ad una corretta determinazione del titolo di spettanza e del valore da attribuire ai cespiti. La ratio dell'intervento è stata quella di utilizzare la documentazione a disposizione come base per un nuovo censimento, impiegandola per le parti ritenute necessarie, ma rivalutando comunque singolarmente ogni bene, così come previsto dalla normativa vigente.

Inoltre l'attività di ricognizione dell'inventario ha comportato una serie di operazioni di carattere straordinario legate all'applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011.

Di seguito si riporta elenco schematico, suddiviso per tipologia patrimoniale, con descrizione delle attività svolte.

Terreni (Demanziali e patrimoniali)

Sono state eseguite visure per verificare la consistenza attuale dei terreni di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del valore catastale rivalutato per i parametri fiscali. Per i beni di cui si era invece a conoscenza del valore di costo è stato utilizzato lo stesso.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

Si è infine provveduto ad inserire fra i terreni le aree edificate di sedime dei fabbricati di proprietà del Comune. In conformità a quanto prescritto dal principio contabile 9.3 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011), tali aree sono state valutate scorporando il 20% del valore originario del fabbricato.

FABBRICATI (Demanziali e Patrimoniali)

Sono state eseguite visure per verificare la consistenza attuale dei fabbricati di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del valore catastale rivalutato per i parametri fiscali. Per i beni di cui si era invece a conoscenza del valore di costo è stato utilizzato lo stesso.

Tale valore è stato considerato come costo storico del bene a cui sono state aggiunte tutte le rivalutazioni intervenute negli anni successivi. Si è poi proceduto a calcolare il valore residuo e il fondo di ammortamento dei beni come risultato dai singoli piani di ammortamento generatisi a partire dal valore storico e dalle rivalutazioni contabilizzate. I coefficienti adottati, in aderenza a quanto previsto dalla normativa, sono stati conformi, fino all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale, alle aliquote di cui all'ex art. 229 del D.lgs. 118/2011, mentre per l'esercizio 2017 sono stati applicati i nuovi coefficienti di cui al principio contabile 4.18, allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011. Il valore originario del bene, come già precedentemente indicato per la componente terreni, sconta lo scorporo del valore dell'area di sedime e pertanto è pari all'80% del valore catastale dell'immobile.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

INFRASTRUTTURE DEMANIALI

Per questa tipologia di beni, riferibile alle componenti infrastrutturali ad uso pubblico per natura (strade, verde pubblico, illuminazione pubblica, rete fognaria ed idrica etc.), con l'applicazione della nuova normativa, il legislatore ha aggiornato i criteri estimativi e i coefficienti di ammortamento dei cespiti, prevedendo la valutazione al costo ed un ammortamento del 3% annuo. Per adeguare gli inventari sono pertanto state inserite le rivalutazioni individuando i lavori più importanti svolti nel periodo di vita contabile dei cespiti.

BENI MOBILI

Si è provveduto ad etichettare ogni singolo bene di proprietà dell'Ente con etichetta grigia sulla quale sono indicati numero progressivo e codice a barre, descrivendo tutte le specifiche del bene stesso (modello, colore, marca, materiale, stato manutenzione e localizzazione attuale). Si è provveduto inoltre ad eseguire la mappatura dei vari locali all'interno di ogni singola struttura attraverso l'applicazione di una etichetta riportante il numero di vano, attraverso tale sistema sarà così possibile individuare senza alcun fraintendimento ogni singolo immobile/locale di ubicazione dei beni, semplificando e uniformando la successiva fase di gestione

Tutti i dati raccolti durante la fase di catalogazione ed etichettatura sono stati inseriti nel software gestionale Inventario.

L'attività di riconciliazione fisico-contabile ha consentito l'abbinamento dei beni rilevati fisicamente durante il sopralluogo ai relativi cespiti inseriti in inventario, l'obiettivo dell'attività è stato quello di riconciliare tutti i beni esistenti ancora in ammortamento.

Ogni bene è stato classificato secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutato ed inserito in inventario. I cespiti sono stati quindi aggiornati calcolando il valore residuo.

IMMATERIALI

Per questa tipologia di cespiti si è provveduto a verificare le spese degli ultimi anni riferite alla realizzazione di piani di fattibilità, consulenze, studi, ecc. non riferibili direttamente al patrimonio dell'Ente. Ogni bene è stato classificato secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutato ed inserito in inventario. I cespiti sono stati quindi aggiornati calcolando il valore residuo ed il fondo di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Per questa tipologia di cespiti si è provveduto a individuare tutti quei lavori che alla data del 31/12/2017 erano in corso di realizzazione. Tali importi verranno capitalizzati allo specifico cespite di riferimento una volta che l'opera sarà conclusa (Saldo).

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.013.168,26
Riscossioni	1.429.569,13	5.071.934,86	6.501.503,99
Pagamenti	1.776.687,23	5.034.626,64	6.811.313,87
Saldo di cassa al 31 dicembre			703.358,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			703.358,38
Residui attivi	1.931.975,37	2.204.205,79	4.136.181,16
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	450.719,19	1.953.782,71	2.404.501,90
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			73.638,12
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			596.569,61
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			1.764.829,91

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

- I. la parte accantonata, che è costituita:
 - a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (, al trattamento di fine mandato del Sindaco, accantonamenti per rinnovi contrattuali ecc.);
- II. la parte vincolata, che è costituita:
 - a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
 - b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
 - c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
 - d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
- III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2016	31/12/2017
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	1.535.732,98	1.764.829,91
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	823.006,89	1.265.034,96
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00
Altri accantonamenti	25.980,25	34.775,38
B) Totale parte accantonata	848.987,14	1.299.810,34
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	16.759,07	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	1.027,29
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	16.759,07	1.027,29
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	99.992,68	64.576,89
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	569.994,09	399.415,39
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto (eliminando dalle tabelle i riferimenti alla natura presunta delle voci), si evidenzia quanto segue:

Elenco analitico delle risorse accantonate e vincolate (Tabella 2 del punto 9.11.4 del PC1)

Capitolo di spesa - Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2017 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2017 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2017 (c)	Risorse accantonate presunte al 31/12/ 2017 (d)=(a)-(b)+(c)
CAP. 2168 - RINNOVI CONTRATTUALI	6.802,72	0,00	18.570,86	25.373,58
CAP. 2147 - FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO	6.766,33	0,00	2.635,47	9.401,80
CAP. 2149 - FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	823.006,89	105.541,18	547.569,25	1.265.034,96
CAP. 3473 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIE, PIAZZE E MARCIAPI EDI	0,00	0,00	1.027,29	1.027,29
Totale	836.575,94	105.541,18	569.802,87	1.300.837,63

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "Il risultato complessivo della gestione", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- a) il **risultato della gestione di competenza**;
- b) il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	7.276.140,65
Impegni di competenza	6.988.409,35
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	509.418,45
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	670.207,73
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	126.942,02
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	230.000,00
Saldo della gestione di competenza	356.942,02

Il valore “*segnaletico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2017
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	292.365,13
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	64.576,89
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2017 (Entrate - Spese)	356.942,02

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi

tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	97.899,03	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti (+)	73.638,12
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	4.559.783,02	Titolo 1 - Spese correnti (+)	5.496.680,14
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	144.063,51	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	134.670,73
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	1.195.608,56		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	5.997.354,12	Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo	5.704.988,99
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	5.997.354,12	TOTALE SPESA	5.704.988,99
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			292.365,13

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	230.000,00	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	596.569,61
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	411.519,42	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	625.892,04	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	606.264,96
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	1.267.411,46	Totale Titoli 2+3.01+fpv	1.202.834,57
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		

Relazione sulla gestione 2017

Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	1.267.411,46	TOTALE SPESA	1.202.834,57
Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)			64.576,89

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Dal prospetto sotto riportato, si evince che non sono stati effettuati movimenti contabili sui capitoli interessati.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	0,00	Totale Titolo 5+fpv	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	0,00	TOTALE SPESA	0,00
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile

applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	750.793,52	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	750.793,52
TOTALE ENTRATA	750.793,52	TOTALE SPESA	750.793,52
Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)			0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*, giusta deliberazione Giunta Comunale n. 49, del 5/4/2018, esecutiva.

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	4.136.181,16
Totale Residui passivi	2.404.501,90
Apporto della gestione residui	1.731.679,26

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.034.065,16	1.199.421,56	-41,03%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	113.899,57	20.018,73	-82,42%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	786.731,49	386.882,13	-50,82%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	290.989,94	214.189,43	-26,39%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	77.159,05	77.159,05	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	42.186,23	34.304,47	-18,68%
TOTALE TITOLI	3.345.031,44	1.931.975,37	-42,24%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	1.770.017,64	154.660,05	-91,26%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	274.159,57	172.166,79	-37,20%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	66.180,75	0,00	-100,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	202.690,31	123.892,35	-38,88%
TOTALE TITOLI	2.313.048,27	450.719,19	-80,51%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
2003 CAP. 6002	6.760,56	In corso rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate
2004 CAP. 6002	4.625,21	In corso rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate
2008 CAP. 6002	4.505,15	In corso rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
2007 CAP. 3600 LAVORI VARIANTE SR 436	4.519,35	IN ATTESA DI RENDICONTAZIONE DALLA PROVINCIA PT
2007 CAP. 3600 INTERVENTI STRADE SU MONDIALI CICLISMO	16.383,93	IN LIQUIDAZIONE
2007 CAP. 5004 RIMBORSO DEPOSITO CAUZIONALE	2.000,00	CAUZIONI DA TRATTENERE PER LAVORI NON ANDATI A BUON FINE

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;,,
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.013.168,26
Riscossioni	1.429.569,13	5.071.934,86	6.501.503,99
Pagamenti	1.776.687,23	5.034.626,64	6.811.313,87
Saldo di cassa al 31 dicembre			703.358,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			703.358,38

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2017	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			1.013.168,26
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.091.134,46	814.749,56	3.905.884,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	127.620,96	89.643,41	217.264,37
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	714.979,24	446.037,32	1.161.016,56
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	3.933.734,66	1.350.430,29	5.284.164,95
Titolo 1 - Spese correnti	4.061.217,48	1.550.628,34	5.611.845,82
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	134.670,73	66.180,75	200.851,48
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	4.195.888,21	1.616.809,09	5.812.697,30
Differenza di parte corrente (C=A-B)	-262.153,55	-266.378,80	-528.532,35
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	404.499,86	71.257,08	475.756,94
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	404.499,86	71.257,08	475.756,94

Comune di Pieve A Nievole (PT)

Titolo 2 - Spese in conto capitale	169.310,05	81.080,18	250.390,23
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	169.310,05	81.080,18	250.390,23
Differenza di parte capitale (F=D-E)	235.189,81	-9.823,10	225.366,71
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	733.700,34	7.881,76	741.582,10
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	669.428,38	78.797,96	748.226,34
Fondo cassa finale			703.358,38

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Come dimostrato dalla tabella sottoriportata, l'Ente non ha utilizzato Anticipazione di Tesoreria.

Anticipazioni di Tesoreria 2017	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	2.562.304,01
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	0,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	0,00
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nel contempo, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA	334.000,00
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	230.000,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	334.000,00
	Rispetto del Pareggio di Bilancio	SI

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.559.783,02	62,67%	3.091.134,46	60,95%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	144.063,51	1,98%	127.620,96	2,52%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.195.608,56	16,43%	714.979,24	14,10%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	625.892,04	8,60%	404.499,86	7,98%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	750.793,52	10,32%	733.700,34	14,47%
TOTALE TITOLI	7.276.140,65	100,00%	5.071.934,86	100,00%

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2017 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.576.675,67	4.565.184,08	4.559.783,02
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	256.517,34	188.435,45	144.063,51
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.316.336,62	1.057.526,80	1.195.608,56
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	429.644,36	628.791,31	625.892,04
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	203.389,32	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	740.774,09	909.449,70	750.793,52
TOTALE TITOLI	7.319.948,08	7.552.776,66	7.276.140,65

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	3.814.242,13	83,65%	2.368.497,02	76,62%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	745.540,89	16,35%	722.637,44	23,38%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.559.783,02	100,00%	3.091.134,46	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	4.182.735,97	3.842.654,84	3.814.242,13
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	393.939,70	722.529,24	745.540,89
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.576.675,67	4.565.184,08	4.559.783,02

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 4.559.783,02 e rappresentano il 94,11 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	2.139.786,07	2.139.786,07	100,00%	1.851.180,67	86,51%
Tassa sui Servizi Indivisibili	10.000,00	8.000,00	80,00%	8.000,00	100,00%
Imposta sulla Pubblicità	68.000,00	69.867,50	102,75%	69.867,50	100,00%
Altre imposte	527.169,76	527.169,76	100,00%	527.169,76	100,00%
Totale tributi diretti	2.744.955,83	2.744.823,33	100,00%	2.456.217,93	89,49%
Tassa sui rifiuti (TARI)	1.329.417,13	1.329.417,13	100,00%	1.332.846,50	100,26%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	25.178,19	25.178,19	100,00%	25.177,70	100,00%
Totale tributi indiretti	1.354.595,32	1.354.595,32	100,00%	1.358.024,20	100,25%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	745.393,62	745.540,89	100,02%	745.540,89	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	4.844.944,77	4.844.959,54	100,00%	4.559.783,02	94,11%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione

europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	138.183,51	95,92%	121.740,96	95,39%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	4.880,00	3,39%	4.880,00	3,82%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.000,00	0,69%	1.000,00	0,78%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	144.063,51	100,00%	127.620,96	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	227.521,93	173.097,17	138.183,51
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	22.521,86	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	6.323,55	10.133,28	4.880,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	150,00	5.205,00	1.000,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	256.517,34	188.435,45	144.063,51

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Comune di Pieve A Nievole (PT)

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	682.332,12	57,07%	513.314,02	71,79%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	368.896,18	30,85%	112.444,60	15,73%
Tipologia 300: Interessi attivi	1.832,00	0,15%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	5.000,00	0,42%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	137.548,26	11,50%	89.220,62	12,48%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.195.608,56	100,00%	714.979,24	100,00%

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2015 e 2016.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	810.971,53	596.950,03	682.332,12
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	359.134,69	300.500,00	368.896,18
Tipologia 300: Interessi attivi	715,26	1.800,00	1.832,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	10.077,12	5.000,00	5.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	135.438,02	153.276,77	137.548,26
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.316.336,62	1.057.526,80	1.195.608,56

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 1.195.608,56 e rappresentano 87,45 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di servizi	403.603,51	415.363,51	102,91%	371.130,12	89,35%
Proventi di parcheggi	11.000,00	11.000,00	100,00%	11.000,00	100,00%
Proventi di impianti sportivi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fitti e locazioni di immobili	13.800,00	16.800,00	121,74%	17.736,04	105,57%
Totale proventi di beni e servizi	428.403,51	443.163,51	103,45%	399.866,16	90,23%
Sanzioni circolazione stradale	395.000,00	395.000,00	100,00%	361.500,78	91,52%
Altre sanzioni amministrative	12.000,00	12.000,00	100,00%	7.395,40	61,63%
Interessi attivi	1.832,00	1.832,00	100,00%	1.832,00	100,00%

Comune di Pieve A Nievole (PT)

Dividendi	5.000,00	5.000,00	100,00%	5.000,00	100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	260.468,58	260.468,58	100,00%	282.465,96	108,45%
I.V.A.	155.000,00	150.623,23	97,18%	57.688,35	38,30%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	87.400,00	99.121,52	113,41%	79.859,91	80,57%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	1.345.104,09	1.367.208,84	101,64%	1.195.608,56	87,45%

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	312.342,45	49,90%	90.950,27	22,48%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	313.549,59	50,10%	313.549,59	77,52%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	625.892,04	100,00%	404.499,86	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	239.255,44	242.451,42	312.342,45
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.848,28	4.617,65	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	185.540,64	381.722,24	313.549,59
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	429.644,36	628.791,31	625.892,04

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 625.892,04 e rappresentano il 85,81% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Oneri di urbanizzazione	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti	30.000,00	418.269,49	1.394,23%	312.342,45	74,67%
Altre entrate	250.000,00	311.100,00	124,44%	313.549,59	100,79%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	280.000,00	729.369,49	260,49%	625.892,04	85,81%

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

In questo paragrafo ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, anche in riferimento alla crescente importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

TITOLO 5 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Anche nel caso delle entrate del Titolo 5, proiettando l'analisi nell'ottica triennale, l'andamento per tipologia evidenzia una situazione riportata nella tabella che segue:

TITOLO 5 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura,

in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento, le cui entrate, distinte nelle varie forme previste dalle tipologie di entrata, sono riportate nella tabella seguente:

TITOLO 6 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	203.389,32	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	203.389,32	0,00

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si riporta di seguito l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti del nostro ente.

Per maggiore dettaglio si rinvia al successivo paragrafo relativo ai conti d'ordine nello stato patrimoniale.

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
Garanzie	Fidejossorai	264.588,00

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno

2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2015.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2017.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	IMPORTO
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	4.576.675,67
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	256.517,34
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	1.316.336,62
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	6.149.529,63
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	614.952,96
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	117.204,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2017	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	497.748,96
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	2.480.465,02
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	2.480.465,02
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	264.588,00
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono si dimostra, come questo Ente non abbia mai fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria anche negli anni precedenti.

TITOLO 7 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%

TITOLO 7 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Non avendo mai utilizzato anticipazione di Tesoreria non è mai stati attemperato all' obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione.

3.2.10 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviamo al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2016.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	686.343,23	91,42%	684.406,51	93,28%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	64.450,29	8,58%	49.293,83	6,72%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	750.793,52	100,00%	733.700,34	100,00%

Comune di Pieve A Nievole (PT)

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	470.192,48	848.484,38	686.343,23
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	270.581,61	60.965,32	64.450,29
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	740.774,09	909.449,70	750.793,52

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento;

AVANZO	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	510.000,00	95.000,00	230.000,00
Totale avanzo applicato	510.000,00	95.000,00	230.000,00

DISAVANZO	2015	2016	2017
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
Consiglio Comunale n. 40 del 29 Giugno 2017	Spese d'investimento	230.000,00

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	50.114,87	107.382,33	97.899,03
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	271.172,57	768.936,80	411.519,42
Totale Entrate FPV	321.287,44	876.319,13	509.418,45

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	107.382,33	97.899,03	73.638,12
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	768.936,80	411.519,42	596.569,61
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	876.319,13	509.418,45	670.207,73

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
Titolo 1 - Spese correnti	5.496.680,14	78,65%	4.061.217,48	80,67%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	606.264,96	8,68%	169.310,05	3,36%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	134.670,73	1,93%	134.670,73	2,67%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	750.793,52	10,74%	669.428,38	13,30%
TOTALE TITOLI	6.988.409,35	100,00%	5.034.626,64	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2016, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2015	2016	2017
Titolo 1 - Spese correnti	5.547.212,85	5.579.888,68	5.496.680,14
Titolo 2 - Spese in conto capitale	440.308,98	1.144.718,22	606.264,96
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Comune di Pieve A Nievole (PT)

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	168.081,49	130.906,55	134.670,73
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	740.774,09	909.449,70	750.793,52
TOTALE TITOLI	6.896.377,41	7.764.963,15	6.988.409,35

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2017 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2016 e 2015. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.288.570,26	23,44%	1.062.762,27	26,17%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	386.655,42	7,03%	317.543,07	7,82%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	828.252,66	15,07%	593.003,23	14,60%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	79.153,21	1,44%	41.698,60	1,03%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	152.359,26	2,77%	140.679,74	3,46%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	211.198,18	3,84%	115.256,71	2,84%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.232.920,84	22,43%	963.117,71	23,71%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	271.013,78	4,93%	157.814,23	3,89%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	50.650,56	0,92%	41.236,16	1,02%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	815.511,60	14,84%	470.841,57	11,59%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	63.837,72	1,16%	40.707,54	1,00%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	116.556,65	2,12%	116.556,65	2,87%
TOTALE TITOLO 1	5.496.680,14	100,00%	4.061.217,48	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.258.370,49	1.325.706,82	1.288.570,26
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	387.242,47	359.726,93	386.655,42
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	807.197,41	820.936,83	828.252,66
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	59.976,53	56.419,06	79.153,21
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	129.245,96	136.526,44	152.359,26
MISSIONE 07 - Turismo	1.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	250.999,96	227.114,57	211.198,18

Comune di Pieve A Nievole (PT)

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.210.696,27	1.201.292,78	1.232.920,84
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	251.934,47	285.316,46	271.013,78
MISSIONE 11 - Soccorso civile	54.253,16	60.942,31	50.650,56
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	945.506,28	877.770,85	815.511,60
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	50.000,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	57.523,22	55.658,62	63.837,72
MISSIONE 50 - Debito pubblico	133.266,63	122.477,01	116.556,65
TOTALE TITOLO 1	5.547.212,85	5.579.888,68	5.496.680,14

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2017	%
Redditi da lavoro dipendente	1.551.145,28	28,22%
Imposte e tasse a carico dell'ente	147.928,59	2,69%
Acquisto di beni e servizi	2.889.529,88	52,57%
Trasferimenti correnti	621.694,11	11,31%
Interessi passivi	116.556,65	2,12%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	113.953,87	2,07%
Altre spese correnti	55.871,76	1,02%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	5.496.680,14	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale, al lordo delle componenti escluse dal limite di spesa, per l'esercizio 2017 - sostenuta per € 1.682.989,16 riferita a n. 48 dipendenti, pari a € 35.62,27 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D.L. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2017 pari a euro 141.219,03, e sono stati automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
	1.472.390,93	1.469.313,28	1.403.632,09	1.400.571,05	1.320.789,16

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Dal 2017 la spesa è torna ai livelli massimi previsti dall'articolo 6, comma 7 D.L. n. 78/2010 e quindi l'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità.

Con riferimento al bilancio del nostro ente occorre segnalare che le spese per studi ed incarichi di consulenza non sono state impegnate, in quanto nel 2009, non era stati assunti impegni di spesa per detta tipologia.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state impegnate nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009, e quindi pari ad €. 664,25 a fronte di un limite di spesa di €. 819,19

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Non sono state effettuate spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni dei dipendenti sono state impegnate nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro 1.031,65 risultando inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (in quell'anno pari ad euro 2.192,90)

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro 1.841,00 e risultano inferiore al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (in quell'anno pari ad euro 7.9672,01).

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state sostenute nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2017 la spesa sostenuta a tale titolo è pari a euro 700,00 e risulta essere inferiore al 70% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (in quell'anno pari ad euro 2.335,00).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 0,00.

In particolare, gli impegni di spesa per l'anno 2017 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2017
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	4.095,91	80%	819,18	664,25
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	2.192,90	50%	1.096,45	1.031,65
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	2.335,00	70%	700,50	700,00

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa
TARGHE, COPPE E PORTACHIAVI	PREMIAZIONI SPORTIVE	260,73
CORONA DI ALLORO	FESTA 25 APRILE E 1° MAGGIO	146,40
MANIFESTI	FESTA 25 APRILE E 1° MAGGIO	140,00
TARGHE IN OTTONE	GIORNATA SOCIALE	117,12
Totale delle spese sostenute		664,25

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto per €. 43.454,70 non è stato utilizzato.

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2017 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	18.300,00	3,02%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	126.751,03	20,91%	52.864,25	31,22%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	12.000,00	1,98%	10.192,25	6,02%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	140.548,00	23,18%	2.845,73	1,68%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	65.162,15	10,75%	5.002,57	2,95%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	56.541,71	9,33%	182,13	0,11%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	129.376,10	21,34%	63.360,35	37,42%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	57.585,97	9,50%	34.862,77	20,59%
TOTALE TITOLO 2	606.264,96	100,00%	169.310,05	100,00%

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	25.100,00	36.798,98	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	20.000,00	18.300,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	189.056,51	250.426,72	126.751,03
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	6.000,00	12.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	108.571,76	138.213,50	140.548,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	115.008,55	65.162,15
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	10.145,32	56.541,71
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	60.763,99	455.485,65	129.376,10
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	56.816,72	112.639,50	57.585,97
TOTALE TITOLO 2	440.308,98	1.144.718,22	606.264,96

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	531.126,74	87,61%
Contributi agli investimenti	68.400,11	11,28%
Altri trasferimenti in conto capitale	6.738,11	1,11%
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	606.264,96	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- o acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

TITOLO 3 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
TOTALE TITOLO 3	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 3 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	2017	%
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di breve termine	0,00	0,00%
Concessioni di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00%

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento,
Relazione sulla gestione 2017

differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2017 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2016 ed al 2015.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	134.670,73	100,00%	134.670,73	100,00%
TOTALE TITOLO 4	134.670,73	100,00%	134.670,73	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 50 - Debito pubblico	168.081,49	130.906,55	134.670,73
TOTALE TITOLO 4	168.081,49	130.906,55	134.670,73

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	134.670,73	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	134.670,73	100,00%

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata, non è stato necessario ricorrere ad Anticipazione di Tesoreria.

TITOLO 5 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
TOTALE TITOLO 5	0,00	100,00%	0,00	100,00%

TITOLO 5 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00

7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Non avendo mai utilizzato anticipazione di Tesoreria non è mai stati attemperato all' obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione.

8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2016 e del 2015.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	750.793,52	100,00%	669.428,38	100,00%
TOTALE TITOLO 7	750.793,52	100,00%	669.428,38	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	740.774,09	909.449,70	750.793,52
TOTALE TITOLO 7	740.774,09	909.449,70	750.793,52

9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2017
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.844.944,77	4.844.959,54	4.559.783,02
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	177.546,30	148.643,25	144.063,51
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.345.104,09	1.367.208,84	1.195.608,56
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	280.000,00	729.369,49	625.892,04
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.562.304,01	2.562.304,01	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.386.067,85	1.386.067,85	750.793,52
TOTALE TITOLI	10.595.967,02	11.038.552,98	7.276.140,65

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2017
TITOLO 1 - Spese correnti	6.290.111,15	6.322.710,66	5.496.680,14
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	375.000,00	1.370.888,91	606.264,96
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	136.000,00	136.000,00	134.670,73
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.562.304,01	2.562.304,01	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.386.067,85	1.386.067,85	750.793,52
TOTALE TITOLI	10.749.483,01	11.777.971,43	6.988.409,35

PARTE 2^

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10 LA GESTIONE ECONOMICA

10.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un “*indicatore sintetico*” dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del “*reddito*”, tipico delle attività d'impresa.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	5.931.056,55	6.002.265,78	-1,19%
b) Componenti negativi della gestione	5.786.521,47	6.235.512,98	-7,20%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	144.535,08	-233.247,20	-161,97%
c) Proventi ed oneri finanziari	-109.724,65	-115.677,01	-5,15%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	74.095,36	198.094,04	-62,60%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	108.905,79	-150.830,17	-172,20%
Imposte	85.398,34	84.197,62	1,43%
Risultato economico d'esercizio	23.507,45	-235.027,79	-110,00%

10.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
1) Proventi da tributi	3.814.242,13	3.845.812,90	-0,82%
2) Proventi da fondi perequativi	745.540,89	722.529,24	3,18%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	423.204,24	441.406,30	-4,12%
a) Proventi da trasferimenti correnti	144.081,11	188.435,45	-23,54%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti	279.123,13	252.970,85	10,34%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	499.313,19	609.271,70	-18,05%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	121.680,96	252.725,66	-51,85%
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	377.632,23	356.546,04	5,91%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	448.756,10	383.245,64	17,09%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	5.931.056,55	6.002.265,78	-1,19%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	193.091,78	141.694,41	36,27%
10) Prestazioni di servizi	1.948.064,91	2.384.333,63	-18,30%
11) Utilizzo beni di terzi	28.441,01	18.462,52	54,05%
12) Trasferimenti e contributi	690.094,22	812.604,73	-15,08%
a) Trasferimenti correnti	621.694,11	630.374,46	-1,38%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	29.701,25	126.230,27	-76,47%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	38.698,86	56.000,00	-30,89%
13) Personale	1.552.255,70	1.630.189,10	-4,78%
14) Ammortamenti e svalutazioni	1.142.217,97	1.036.302,65	10,22%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	0,00	0,00	0,00%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	699.217,97	213.295,76	227,82%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	443.000,00	823.006,89	-46,17%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00%
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00%

Comune di Pieve A Nievole (PT)

17) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00%
18) Oneri diversi di gestione	232.355,88	211.925,94	9,64%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	5.786.521,47	6.235.512,98	-7,20%

RISULTATO DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	5.931.056,55	6.002.265,78	-1,19%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	5.786.521,47	6.235.512,98	-7,20%
DIFFERENZA (A-B)	144.535,08	-233.247,20	-161,97%

10.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2017:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2017	2016	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	5.000,00	5.000,00	0,00%
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00%
b) da società partecipate	0,00	0,00	0,00%
c) da altri soggetti	5.000,00	5.000,00	0,00%
20) Altri proventi finanziari	1.832,00	1.800,00	1,78%
Totale proventi finanziari	6.832,00	6.800,00	0,47%
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	116.556,65	122.477,01	-4,83%
a) Interessi passivi	116.556,65	122.477,01	-4,83%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	116.556,65	122.477,01	-4,83%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-109.724,65	-115.677,01	-5,15%

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi di periodo.

Più specificatamente la voce proventi finanziari è determinata da:

Ripartizione utili di Toscanaenergia Spa.	per euro	5.000,00
Interessi da deposito Tes. e Cdp	per euro	1.832,00

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti negativi di reddito relativi agli interessi finanziari passivi di periodo e precisamente:

Interessi passivi su mutui Cdp per euro 116.556,65

10.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2017	2016	Variazione
22) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00%
23) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00%
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	0,00%

10.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2017	2016	Variazione
Proventi straordinari (+)	214.774,30	513.773,24	-58,20%
Oneri straordinari (-)	140.678,94	315.679,20	-55,44%
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	74.095,36	198.094,04	-62,60%

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2017	2016	Variazione
24) Proventi straordinari	214.774,30	513.773,24	-58,20%
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	381.722,24	-100,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	214.774,30	132.051,00	62,64%
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00%
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00%
25) Oneri straordinari (-)	140.678,94	315.679,20	-55,44%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	133.940,83	308.994,35	-56,65%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	6.738,11	6.684,85	0,80%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	74.095,36	198.094,04	-62,60%

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- i Proventi Straordinari sono determinati da: da insussistenze del passivo per € 64.729,25 (residui passivi eliminati dai residui parte Titolo 1°) e per euro € 150.045,05 sopravvenienze attive per maggiori accertamenti a residui Tit. 1,2,3;

- Oneri Straordinari sono determinati da: insussistenze dell'attivo per un totale di € 133.940,83: residui attivi eliminati € 133.531,99 e € 408,84 arretrati del personale ed altri oneri straordinari per € 6.738,11 per il rimborso di oneri d'urbanizzazione.

11 LA GESTIONE PATRIMONIALE

11.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	24.941.542,26	30.814.264,50
Totale del passivo	5.352.839,78	4.934.495,52
Totale Patrimonio netto	19.588.702,48	25.879.768,98

11.2 Attività

11.2.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2017	2016	Variazione
TOTALE (A)	0,00	0,00	0,00%

11.2.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2017	2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	0,00	987.961,50	-100,00%
Immobilizzazioni materiali	24.536.043,84	18.022.454,96	36,14%
Immobilizzazioni finanziarie	28.196,66	28.196,66	0,00%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	24.564.240,50	19.038.613,12	29,02%

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

11.2.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
987.961,50	0,00	-100,00%

Immobilizzazioni immateriali

A seguito della Ricognizione Straordinaria del Patrimonio Comunale, la Voce "Immobilizzazione Immateriali" è stata classificata secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutata ed inserito in inventario.

11.2.2.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;

- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi);
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00		0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00		0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	987.961,50		-987.961,50	0,00	0,00
9) Altre	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale I immobilizzazioni immateriali	987.961,50		-987.961,50	0,00	0,00

Volendo esplicitare ulteriormente le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, si può evidenziare che:

- i decrementi dell'esercizio sono riferibili a Immobilizzazioni interamente ammortizzate ed inserite in inventario.

11.2.2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
18.022.454,96	24.536.043,84	36,14%

Immobilizzazioni materiali

11.2.2.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI		VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	6.961.295,12	4.883.067,88	-1.731.674,75	0,00	10.112.688,25
1.1) Terreni	0,00	1.023.347,47		0,00	1.023.347,47
1.2) Fabbricati	0,00	1.774.185,22		0,00	1.774.185,22
1.3) Infrastrutture	5.229.620,37	2.085.535,19		0,00	7.315.155,56
1.9) Altri beni demaniali	1.731.674,75		-1.731.674,75	0,00	0,00
Totale II Immobilizzazioni materiali	6.961.295,12	4.883.067,88	-1.731.674,75	0,00	10.112.688,25
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	10.103.795,64	6.241.121,67	-1.984.062,54	0,00	14.360.854,77
2.1) Terreni	1.473.967,63	2.236.722,73		0,00	3.710.690,36
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	6.584.656,55	3.989.933,94		0,00	10.574.590,49
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	86.961,84		-68.661,84	0,00	18.300,00
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	16.597,12		-6.580,02	0,00	10.017,10
2.5) Mezzi di trasporto	86.204,91		-70.563,37	0,00	15.641,54
2.6) Macchine per ufficio e hardware	10.214,23	5.880,93		0,00	16.095,16
2.7) Mobili e arredi	11.900,55		-4.964,50	0,00	6.936,05
2.8) Infrastrutture	1.833.292,81		-1.833.292,81	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	0,00	8.584,07		0,00	8.584,07
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	957.364,20		-894.863,38	0,00	62.500,82
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	10.103.795,64	6.241.121,67	-1.984.062,54	0,00	14.360.854,77
Totale immobilizzazioni materiali II+III	18.022.454,96	11.124.189,55	-4.610.600,67	0,00	24.536.043,84

Variazioni ammortamenti

In questa tabella sono riportati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2017 e detratta dal valore residuo al 31.12.2016 per un totale di €. 699.217,97.

Altri beni immobili demaniali	48.717,06
Infrastrutture demaniali	276.443,20
Fabbricati ad uso abitativo	47.923,76
Fabbricati ad uso scolastico	198.534,18
Impianti sportivi	35.069,95
Fabbricati destinati ad asili nido	38.489,11
Musei, teatri e biblioteche	19.654,08
Fabbricati ad uso strumentale	13.737,08
Beni immobili n.a.c.	20.649,55

Volendo approfondire la dinamica delle singole voci, si segnala che:

Terreni (Demaniali e patrimoniali)

Sono state eseguite visure per verificare la consistenza attuale dei terreni di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del valore catastale rivalutato per i parametri fiscali. Per i beni di cui si era invece a conoscenza del valore di costo è stato utilizzato lo stesso.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

Si è infine provveduto ad inserire fra i terreni le aree edificate di sedime dei fabbricati di proprietà del Comune. In conformità a quanto prescritto dal principio contabile 9.3 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011), tali aree sono state valutate scorporando il 20% del valore originario del fabbricato.

FABBRICATI (Demaniali e Patrimoniali)

Sono state eseguite visure per verificare la consistenza attuale dei fabbricati di proprietà dell'Ente.

I beni sono stati valutati in conformità ai criteri di cui al principio contabile 9.3 (all. 4/3 al D.lgs. 118/2011) adottando il criterio del valore catastale rivalutato per i parametri fiscali. Per i beni di cui si era invece a conoscenza del valore di costo è stato utilizzato lo stesso.

Tale valore è stato considerato come costo storico del bene a cui sono state aggiunte tutte le rivalutazioni intervenute negli anni successivi. Si è poi proceduto a calcolare il valore residuo e il fondo di ammortamento dei beni come risultato dai singoli piani di ammortamento generatisi a partire dal valore storico e dalle rivalutazioni contabilizzate. I coefficienti adottati, in aderenza a quanto previsto dalla normativa, sono stati conformi, fino all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale, alle aliquote di cui all'ex art. 229 del D.lgs. 118/2011, mentre per l'esercizio 2017 sono stati applicati i nuovi coefficienti di cui al principio contabile 4.18, allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011. Il valore originario del bene, come già precedentemente indicato per la componente terreni, sconta lo scorporo del valore dell'area di sedime e pertanto è pari all'80% del valore catastale dell'immobile.

Il tutto è stato poi completato con l'individuazione della destinazione d'uso, dell'ubicazione, della classificazione patrimoniale e dalla determinazione della condizione giuridica del bene. Per quest'ultimo dato è stato inoltre considerato l'eventuale inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari dell'Ente che, ai sensi di legge, costituisce elemento automatico di inserimento dei beni nel patrimonio disponibile comunale.

INFRASTRUTTURE DEMANIALI

Per questa tipologia di beni, riferibile alle componenti infrastrutturali ad uso pubblico per natura (strade, verde pubblico, illuminazione pubblica, rete fognaria ed idrica etc.), con l'applicazione della nuova normativa, il legislatore ha aggiornato i criteri estimativi e i coefficienti di ammortamento dei cespiti, prevedendo la valutazione al costo ed un ammortamento del 3% annuo. Per adeguare gli inventari sono pertanto state inserite le rivalutazioni individuando i lavori più importanti svolti nel periodo di vita contabile dei cespiti.

BENI MOBILI

Si è provveduto ad etichettare ogni singolo bene di proprietà dell'Ente con etichetta grigia sulla quale sono indicati numero progressivo e codice a barre, descrivendo tutte le specifiche del bene stesso (modello, colore, marca, materiale, stato manutenzione e localizzazione attuale). Si è provveduto inoltre ad eseguire la mappatura dei vari locali all'interno di ogni singola struttura attraverso l'applicazione di una etichetta

riportante il numero di vano, attraverso tale sistema sarà così possibile individuare senza alcun fraintendimento ogni singolo immobile/locale di ubicazione dei beni, semplificando e uniformando la successiva fase di gestione

Tutti i dati raccolti durante la fase di catalogazione ed etichettatura sono stati inseriti nel software gestionale Inventario.

L'attività di riconciliazione fisico-contabile ha consentito l'abbinamento dei beni rilevati fisicamente durante il sopralluogo ai relativi cespiti inseriti in inventario, l'obiettivo dell'attività è stato quello di riconciliare tutti i beni esistenti ancora in ammortamento.

Ogni bene è stato classificato secondo la corrispondente categoria patrimoniale, valutato ed inserito in inventario. I cespiti sono stati quindi aggiornati calcolando il valore residuo.

11.2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie" della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- 301 Acquisizione di attività finanziarie;
- 302 Concessioni di crediti a breve termine;
- 303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
- 304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
28.196,66	28.196,66	0,00%

11.2.2.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	28.196,66			28.196,66
a) imprese controllate	25.196,66	0,00		25.196,66
b) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
c) altri soggetti	3.000,00	0,00		3.000,00
2) Crediti verso	0,00			0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00

c) imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00	0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	28.196,66		28.196,66

11.2.3 Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Si riepilogano, nella tabella successiva, le quote di partecipazione dell'ente con i suoi organismi partecipati.

Immobilizzazioni finanziarie

Società Partecipata	Quota di partecipazione
Società Pistoiese di edilizia Sociale S.c.r.l.	2,8%
Toscana Energia .S.p.A.	0,0168%

11.2.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi. La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2017	2016	Variazione
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	5.546.665,62	4.889.760,88	13,43%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	703.358,38	1.013.168,26	-30,58%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	6.250.024,00	5.902.929,14	5,88%

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

11.2.4.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio della competenza economica e di correlazione, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da "sospendere" dalla formazione del reddito del presente esercizio.

La contabilizzazione non può avvenire per singole voci di spesa, visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento; si effettua a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente ha subito le modifiche riportate nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

ATTIVO CIRCOLANTE - Rimanenze**11.2.4.2 Crediti**

La classe C) Il "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
4.889.760,88	5.546.665,62	13,43%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	1.788.683,33	695.247,47	-38.716,41	2.445.214,39
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	1.689.061,61	695.247,47		2.384.309,08
c) Crediti da Fondi perequativi	99.621,72		-38.716,41	60.905,31
2) Crediti per trasferimenti e contributi	322.514,81	101.337,60	-29.304,22	394.548,19
a) verso amministrazioni pubbliche	208.131,85		-29.304,22	178.827,63
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	114.382,96	101.337,60		215.720,56
3) Verso clienti ed utenti	2.448.103,48		-18.349,89	2.429.753,59
4) Altri Crediti	330.459,26	251,85	-53.561,66	277.149,45
a) verso l'erario	0,00	0,00		0,00
b) per attività svolta per c/terzi	98,50	251,85		350,35
c) altri	330.360,76		-53.561,66	276.799,10
Totale crediti	4.889.760,88	796.836,92	-139.932,18	5.546.665,62

I crediti sono valutati al netto del Fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello dei crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti pari ad €. 443.000,00 non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2017.

11.2.4.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

ATTIVO CIRCOLANTE - Attività che non costituiscono immobilizzi

III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni	0,00	0,00		0,00
2) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00			0,00

11.2.5 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
1.013.168,26	703.358,38	-30,58%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	1.013.168,26		-309.809,88	703.358,38
a) Istituto tesoriere	1.013.168,26		-309.809,88	703.358,38
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00		0,00
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00		0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	1.013.168,26		-309.809,88	703.358,38

11.2.6 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCOINTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Ratei attivi	0,00	0,00		0,00
2) Risconti attivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCOSSIONI (D)	0,00			0,00

11.3 Passività

11.3.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
19.588.702,48	25.879.768,98	32,12%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	10.186.058,84		-5.908.940,25	4.277.118,59
II) Riserve	9.167.615,85		-9.167.615,85	21.579.142,94
a) da risultato economico di esercizi precedenti	0,00			0,00
b) da capitale	3.214.641,27		-3.214.641,27	0,00
c) da permessi di costruire	5.952.974,58		-5.952.974,58	0,00
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	21.579.142,94		21.579.142,94
e) altre riserve indisponibili	0,00			0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	235.027,79		-211.520,34	23.507,45
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	19.588.702,48	21.579.142,94	-15.288.076,44	25.879.768,98

Con l'introduzione della contabilità economico patrimoniale si è reso obbligatorio effettuare una ricognizione straordinaria del patrimonio, con l'obiettivo di effettuare una verifica integrale dei beni mobili ed immobili di proprietà comunale.

All'operazione di Ricognizione del Patrimonio, si è affiancato anche l'operazione di ricostituzione delle Riserve Disponibili e Indisponibili del Patrimonio Netto, in particolare con l'introduzione del 6° Correttivo al D. Lgs.vo 118/2011, sono così state riquantificate e riclassificate le seguenti riserve:

Riserve da risultato economico esercizi precedenti: la quantificazione di tali riserve, nel rispetto dei principi contabili economici-patrimoniali, è stata quantificata sommando i risultati degli ultimi cinque/dieci anni, per un importo pari ad € 2.405.591,46. Così come previsto dal punto 6.3 del Principio contabile n. 3, si evidenzia che il risultato economico negativo dell'esercizio 2016 ha trovato copertura nelle voci II del Patrimonio Netto;

Riserva da capitale: è variata per effetto della rivalutazione del Patrimonio Comunale per un importo di €. 6.465.669,62;

Riserve da Permessi da Costruire: è variata per effetto dell'imputazione in essa dei Conferimenti della quota dei permessi e non destinata al finanziamento delle spese correnti, pari ad euro 845.968,03 portando l'importo della Riserva a €. 6.798.941,61;

Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali: dal 2017 tutti gli enti devono valorizzare all'interno del patrimonio netto queste nuove riserve indisponibili, da coprirsi, utilizzando prioritariamente le riserve disponibili e, nel caso in cui fossero insufficienti, portando in riduzione il fondo di dotazione. Con il 6° correttivo al D.Lgs.vo 118/2011 è stato modificato il paragrafo 6.3, e introdotto l'obbligo di istituire tali Riserve per un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale. Tale importo è pari ad €. 21.579.142,94:

Fondo di Dotazione: è la parte indisponibile del Patrimonio Netto, posta a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente. Così come previsto dal Principio contabile economico-patrimoniale, il fondo può solo essere aumentato per effetto degli utili e le sole diminuzioni da imputare sono quelle riferite alla copertura delle riserve indisponibili.

Risultato economico dell'esercizio: E' stato rilevato un utile d'esercizio pari ad €. 23.507,45, così come risultante dal Conto Economico.

RISERVE DA COSTITUIRE E RISERVE UTILIZZATE	RISERVA DISPONIBILE	UTILIZZO RISERVE	RISERVA RESIDUA	NUOVA RISERVA INDISPONIBILE ANCORA DA COSTITUIRE
RISERVA INDISPONIBILE DA COSTITUIRE				21.579.142,94
Riserve da utili portati a nuovo	2.405.591,46	2.405.591,46	-	19.173.551,48
Riserve da rivalutazione	6.465.669,62	6.465.669,62	-	12.707.881,86
Riserve da permessi da costruire	6.798.941,61	6.798.941,61	-	5.908.940,25
Fondo di Dotazione	10.186.058,84	5.908.940,25	4.277.118,59	
		21.579.142,94		
VOCE	IMPORTO EURO			
Fondo dotazione	4.277.118,59			
Riserve indisponibili	21.579.142,94			
Risultato d'esercizio	23.507,45			
PATRIMONIO NETTO	25.879.768,98			

11.3.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

Fondi per rischi ed oneri

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	0,00	0,00		0,00
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	0,00			0,00

11.3.3 Il Trattamento di Fine Rapporto

La classe C) "Trattamento di Fine Rapporto" del passivo patrimoniale accoglie la consistenza del Trattamento di Fine Rapporto in favore dei dipendenti ex art. 2120 Cod. Civ., maturato a fine anno. Il fondo accantonato rappresenta pertanto l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli eventuali anticipi corrisposti.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	0,00	0,00%

Trattamento di Fine Rapporto

Trattamento di Fine Rapporto	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00		0,00

11.3.4 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
4.411.766,56	4.750.296,19	7,67%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	2.607.169,79		-261.375,50	2.345.794,29
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	2.607.169,79		-261.375,50	2.345.794,29
2) Debiti verso fornitori	672.323,02	720.044,27		1.392.367,29
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	763.572,41	45.287,58	-87.707,64	721.152,35
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	593.613,84		-87.707,64	505.906,20
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00

e) altri soggetti	169.958,57	45.287,58		215.246,15
5) Altri debiti	368.701,34	8.231,89	-85.950,97	290.982,26
a) tributari	137.851,89		-84.764,87	53.087,02
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	21.559,30	8.231,89		29.791,19
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00		0,00
d) altri	209.290,15		-1.186,10	208.104,05
TOTALE DEBITI (D)	4.411.766,56	773.563,74	-435.034,11	4.750.296,19

Il totale dei debiti al 31/12/2017 è costituito dai debiti di finanziamento più i Residui Passivi.

11.3.5 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
941.073,22	184.199,33	-80,43%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	0,00	0,00		0,00
II) Risconti passivi	941.073,22	150.980,01	-907.853,90	184.199,33
1) Contributi agli investimenti	941.073,22		-907.853,90	33.219,32
a) da altre amministrazioni pubbliche	941.073,22		-907.853,90	33.219,32
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	150.980,01		150.980,01
3) Altri risconti passivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	941.073,22	150.980,01	-907.853,90	184.199,33

Con riferimento alla voce II) 1) a) "Contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche" le variazioni in diminuzione registrate nel corso del 2017 sono riferibili a opere concluse e collaudate che con la ricognizione straordinaria del patrimonio sono state inserite nello Stato Patrimoniale attivo e soggette ad ammortamento.

Con riferimento alla voce II) 2) "Concessioni pluriennali" le variazioni in aumento sono dovute all'applicazione del principio della competenza economica, secondo il quale occorre stornare le quote agli esercizi successivi, in quanto, essendo la concessione loculi relativa a più anni (40 anni), occorre sospendere il ricavo rinviando a futuri esercizi, creando quindi un Risconto Passivo.

11.4 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2017 è rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
670.207,73	0,00	-100,00%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	670.207,73		-670.207,73	0,00
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	670.207,73		-670.207,73	0,00

Per un maggiore dettaglio delle garanzie prestate dall'ente, si rinvia al precedente paragrafo Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti.

PARTE 3^ APPENDICI DI ANALISI

12 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2017, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2015 e 2016.

12.1 INDICI DI ENTRATA

12.1.1 *Indice di autonomia finanziaria*

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2015	2016	2017
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,96	0,97	0,98

12.1.2 *Indice di autonomia impositiva*

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2015	2016	2017
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,74	0,79	0,77

12.1.3 *Indice di pressione finanziaria*

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2015, 2016 e 2017, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2015	2016	2017
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	521,61	513,74	510,79

12.1.4 *Prelievo tributario pro capite*

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2015	2016	2017
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	493,92	493,37	495,14

12.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2015	2016	2017
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,21	0,18	0,20

12.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	24,55	18,71	15,01

12.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;

- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

12.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficiarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2017 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2015	2016	2017
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,33	0,32	0,30

12.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,02	0,02	0,02

12.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2017 ed ai due precedenti (2015 e 2016):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,31	0,29	0,28

12.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2017 oltre che agli anni 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2015	2016	2017
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	35.452,33	35.657,43	34.469,90

12.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2015	2016	2017
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,05	0,03	0,03

12.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2017, 2016 e 2015.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	598,66	603,04	596,88

12.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	47,52	123,71	65,83

12.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

12.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2017
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,30

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2017
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,28

12.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate rimosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2017
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,66
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2017
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,74

13 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

13.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono.

In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

Servizi istituzionali - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Organi istituzionali	1.678,11	102.304,31	-100.626,20	1,64%
Amministrazione generale e elettorale	0,00	1.395.151,91	-1.395.151,91	0,00%
Ufficio tecnico	0,00	209.454,33	-209.454,33	0,00%
Anagrafe e stato civile	8.076,88	84.570,61	-76.493,73	9,55%
Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00%
Polizia locale	364.290,37	423.093,47	-58.803,10	86,10%
Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00%
Protezione civile	0,00	24.463,69	-24.463,69	0,00%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	43.084,51	178.882,86	-135.798,35	24,09%
Servizi necroscopici e cimiteriali	100.447,86	112.567,81	-12.119,95	89,23%
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
Nettezza urbana	1.184.417,13	1.184.417,13	0,00	100%
Viabilità ed illuminazione pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale Servizi	1.701.994,86	3.714.906,12	-2.012.911,26	45,02%

13.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	96.838,08	245.712,28	-148.874,20	39,41%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Corsi extrascolastici	18.397,46	35.845,79	-17.448,33	51,32%
Parcheggi custoditi e parchimetri	11.000,00	4.713,27	6.286,73	233,38%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	158.315,05	390.428,77	-232.113,72	40,55%
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%

Comune di Pieve A Nievole (PT)

Trasporti e pompe funebri	47.531,80	16.006,82	31.524,98	296,95%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale Servizi	332.082,39	692.706,93	-360.624,54	47,94%

L'analisi delle risultanze nel triennio 2015 - 2017 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2015	Spese 2015	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017
Alberghi case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	110.155,42	250.942,36	90.383,62	235.468,29	96.838,08	245.712,28
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	23.362,47	52.700,58	6.372,50	20.984,43	18.397,46	35.845,79
Parcheggi custoditi e parchimetri	7.595,29	3.192,63	3.566,43	11.000,00	11.000,00	4.713,27
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	194.200,00	353.540,78	152.552,01	373.417,42	158.315,05	390.428,77
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	40.500,00	13.800,00	40.905,60	8.900,00	47.531,80	16.006,82
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi	375.813,18	674.176,35	293.780,16	649.770,14	332.082,39	692.706,93

13.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Nelle tabelle seguenti si riportano tutti i servizi produttivi previsti dalla normativa vigente. Per quelli attivati nel nostro ente sono previste le entrate, le spese e le percentuali di copertura del 2017 nonché i rispettivi andamenti triennali.

Servizi produttivi - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00%
Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00%
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00%
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00%

L'analisi delle risultanze nel triennio 2015 - 2017 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi produttivi Trend Entrate e Spese	Entrate 2015	Spese 2015	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Altri servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Indice

	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	3
	CRITERI DI VALUTAZIONE	3
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	5
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	8
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione	9
1.2	La gestione di competenza	9
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	10
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	11
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie	13
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	13
1.3	La gestione dei residui	14
1.4	La gestione di cassa	16
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017	19
3	ANALISI DELL'ENTRATA	20
3.1	Analisi delle entrate per titoli	20
3.2	Analisi dei titoli di entrata	21
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	21
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	22
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	22
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	23
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	24
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	25
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	25
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	26
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	26
3.2.7	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	27
3.2.7.1	Capacità di indebitamento residua	27
3.2.7.2	Strumenti finanziari derivati	28
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	29
3.2.9	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	29
3.2.10	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	29
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	31
5	Il Fondo pluriennale vincolato	32
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	32
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	32
6	ANALISI DELLA SPESA	33
6.1	Analisi per titoli della spesa	33
6.2	Titolo 1 Spese correnti	34
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	36
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	39
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	39
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	40
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	40
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	41
7	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	42
8	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	42
9	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	43
10	LA GESTIONE ECONOMICA	44
10.1	Il risultato economico della gestione	44

10.1.1	Il risultato della gestione	45
10.1.2	Proventi ed oneri finanziari	46
10.1.3	Rettifiche di valore attività finanziarie	47
10.1.4	Proventi ed oneri straordinari	47
11	LA GESTIONE PATRIMONIALE	48
11.1	Il risultato della gestione patrimoniale	48
11.2	Attività	48
11.2.1	Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	48
11.2.2	Le immobilizzazioni	49
11.2.2.1	Immobilizzazioni immateriali	50
	Analisi delle immobilizzazioni immateriali	
11.2.2.1.1		50
11.2.2.2	Immobilizzazioni materiali	51
	Analisi delle immobilizzazioni materiali	
11.2.2.2.1		51
11.2.2.3	Immobilizzazioni finanziarie	53
	Analisi delle immobilizzazioni finanziarie	
11.2.2.3.1		54
11.2.3	Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate	54
11.2.4	L'attivo circolante	55
11.2.4.1	Rimanenze	55
11.2.4.2	Crediti	56
11.2.4.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	57
11.2.5	Le disponibilità liquide	57
11.2.6	I ratei ed i risconti attivi	58
11.3	Passività	58
11.3.1	Il patrimonio netto	58
11.3.2	I Fondi per rischi ed oneri	60
11.3.3	Il Trattamento di Fine Rapporto	61
11.3.4	I debiti	61
11.3.5	I ratei ed i risconti passivi	62
11.4	I conti d'ordine	63
12	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	65
12.1	INDICI DI ENTRATA	65
12.1.1	Indice di autonomia finanziaria	65
12.1.2	Indice di autonomia impositiva	66
12.1.3	Indice di pressione finanziaria	66
12.1.4	Prelievo tributario pro capite	66
12.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	67
12.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	67
12.2	INDICI DI SPESA	68
12.2.1	Rigidità della spesa corrente	68
12.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	68
12.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	69
12.2.4	Spesa media del personale	69
12.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	69
12.2.6	Spesa corrente pro capite	70
12.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	70
12.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	70
12.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	71
12.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	71
13	I SERVIZI EROGATI	73
13.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	73
13.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	74
13.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	76